

Dichiarazione di Sana'a sulla democrazia, i diritti umani e il ruolo della Corte penale internazionale*

A conclusione della Conferenza intergovernativa regionale di Sana'a su *Democrazia, diritti umani e ruolo della Corte penale internazionale*, a cui hanno preso parte delegazioni governative e parlamentari di tutti i Paesi arabi e degli altri Paesi vicini dell'Africa e dell'Asia, organizzata dal Governo dello Yemen e dalla organizzazione nongovernativa No Peace Without Justice, che ha visto la presenza di 820 partecipanti da 52 nazioni, rappresentanti di organizzazioni regionali e internazionali, nonché di rappresentanti di partiti politici e della società civile;

La Conferenza avendo rappresentato un forum che ha riunito insieme rappresentanti di governi, parlamenti e altri organismi legislativi per discutere questioni relative ai temi della democrazia e dei diritti umani, il ruolo della società civile, lo stato di diritto e la Corte penale internazionale, attraverso un dialogo aperto idoneo a far progredire la democrazia e la protezione dei diritti umani nel mondo arabo e nei Paesi vicini e a evidenziare i passi avanti realizzati nella regione su tali materie, quali emergono dalle varie realtà sociali e culturali, dalla loro tradizione e dalla prassi politica;

Al termine di due giorni di dibattito approfondito e fruttuoso su questi temi tra i delegati, tale dialogo rappresentando condizione essenziale per raggiungere un'intesa consensuale su temi quali stato di diritto, democrazia e diritti umani e il comune sforzo di conseguire un'intesa condivisa circa la dimensione, l'interdipendenza e le reciproche ripercussioni di tali principi;

Le Delegazioni dichiarano di essere giunte a concordare i seguenti principi:

- a) La democrazia e i diritti umani hanno origine nella fede e nella cultura, sono interdipendenti e indivisibili;
- b) La diversità culturale e religiosa è al cuore dei diritti umani universalmente riconosciuti; essa dovrebbe essere rispettata con spirito di comprensione in applicazione dei principi di democrazia e diritti umani. Tale diversità non dovrebbe rappresentare una fonte di conflitto o di scontro, ma una fonte di dialogo e contribuire alla costruzione di ponti di comprensione tra religioni e culture;
- c) I sistemi democratici proteggono i diritti umani e gli interessi di ciascuno senza discriminazione, specialmente i diritti e l'interesse dei gruppi svantaggiati e vulnerabili;
- d) La democrazia si raggiunge non solo attraverso le istituzioni e le leggi, ma anche con la pratica effettiva dei principi democratici e dovrebbe essere valutata alla stregua di quanto questi principi, norme, standard e va-

* Traduzione a cura della Redazione.

lori sono realmente messi in pratica e di quanto essi contribuiscono positivamente alla realizzazione dei diritti umani;

e) Le fondamenta dei sistemi democratici si rispecchiano in organi legislativi eletti periodicamente, equamente rappresentativi dei cittadini e idonei a garantire la loro piena partecipazione; in un esecutivo responsabile e votato ai principi del buon governo; in un sistema giudiziario indipendente che assicuri i diritti della difesa e protegga i diritti e le libertà della popolazione. Tali principi sono garanzia di *good governance*, la quale assicura la tutela dei diritti umani;

f) Devono essere sostenute iniziative per dare vita a un forum di discussione e dialogo per lo scambio di idee, esperienze e competenze, nonché per promuovere la partecipazione e lo sviluppo politico e democratico dei Paesi coinvolti;

g) Praticare la democrazia e i diritti umani e migliorare la loro comprensione richiede il superamento delle minacce portate alla forma e alla sostanza della democrazia, tra le quali si annoverano l'occupazione straniera, la partecipazione ineguale al sistema giudiziario internazionale, la concentrazione e l'abuso di potere, un settore pubblico inefficiente e irresponsabile, la povertà, la carenza di istruzione, la corruzione, i crimini di diritto internazionale e la discriminazione;

h) L'effettiva attuazione dello stato di diritto è di importanza vitale per proteggere la democrazia e i diritti umani ed è il fondamento per l'indipendenza del potere giudiziario e l'applicazione della separazione dei poteri;

i) Un sistema dei media libero e indipendente è essenziale per la protezione e promozione della democrazia e dei diritti umani. Il pluralismo nei media e la loro privatizzazione sono essenziali contributi per una diffusa informazione sui diritti umani, per sostenere la partecipazione di un pubblico informato, promuovere la tolleranza e contribuire a rendere il Governo responsabile di fronte al Paese. I media dovrebbero contribuire con efficacia e responsabilità al rafforzamento della democrazia e alla conoscenza dei diritti umani;

j) Un corretto governo democratico e il rispetto per i diritti umani richiede una società civile che operi liberamente, ben organizzata, attiva e responsabile, nonché un quadro normativo entro cui la società civile possa operare in spirito di collaborazione e partecipazione. La società civile dovrebbe svolgere il proprio ruolo responsabilmente e nel rispetto della legalità e dei principi dei diritti umani e della democrazia;

k) Il settore privato è un partner vitale per rafforzare le fondamenta della democrazia e dei diritti umani; è sua responsabilità lavorare con i governi e con la società civile per favorire il progresso;

l) Gli sviluppi nelle relazioni internazionali, il crescente interesse internazionale verso il tema dei diritti umani e dello stato di diritto, nonché i significativi sforzi per fermare le violazioni del diritto internazionale, richiedono forti istituzioni giudiziarie internazionali per perseguire gli autori di crimini di diritto internazionale, nel pieno rispetto delle garanzie di un equo processo e dei diritti dell'accusato.

I partecipanti pertanto concordano sui seguenti punti:

1. Operare seriamente per dare attuazione ai principi sopra richiamati;
2. Rafforzare e proteggere i diritti umani, compreso i diritti fondamentali dei popoli di esprimere le loro opinioni e aderire al proprio credo religioso e alla propria identità etnica;
3. L'occupazione di un Paese straniero è contraria al diritto internazionale e ai fondamentali diritti umani; deve essere posta fine all'occupazione dei territori arabi e dei luoghi santi dell'Islam e del Cristianesimo, nonché a tutte le violazioni dei diritti umani, in particolare in Palestina, e i diritti civili e politici della popolazione palestinese dovrebbero essere assicurati, compreso il diritto all'autodeterminazione e il diritto al ritorno, secondo le risoluzioni della comunità internazionale;
4. Accrescere il ruolo delle donne e la loro partecipazione, tutelando le donne da ogni forma di sfruttamento e di compressione dei diritti delle donne;
5. Promuovere l'istituzione di un potere giudiziario indipendente ed equo e la separazione dei poteri;
6. Assicurare l'uguaglianza davanti alla legge, la pari protezione secondo la legge e le garanzie fondamentali dell'equo processo;
7. Sostenere l'impegno per lo sviluppo sostenibile, necessario per l'edificazione e il rafforzamento della democrazia, comprese le istituzioni democratiche all'interno dello stato, nonché per promuovere e proteggere i diritti umani;
8. Rafforzare il ruolo delle istituzioni giudiziarie internazionali, compresa la Corte penale internazionale, quale importante elemento di promozione del rispetto del diritto internazionale e dei diritti umani;
9. Rafforzare la democrazia e il pluralismo e la formazione di organi legislativi eletti per rappresentare la volontà popolare e garantire l'equa rappresentanza di tutti i settori della società;
10. Operare per istituire in futuro metodi di consultazione e di consultazione democratica tra gli stessi partecipanti alla Conferenza, compresi gli esponenti della società civile, e per la creazione di un «Forum arabo per il dialogo democratico», quale strumento per la promozione del dialogo tra i diversi attori, per rafforzare la democrazia, i diritti umani e le libertà civili, specialmente la libertà di opinione e di espressione, nonché per il consolidamento della partnership tra le autorità pubbliche e la società civile.

Fatto a Sana'a il 12 gennaio 2004.